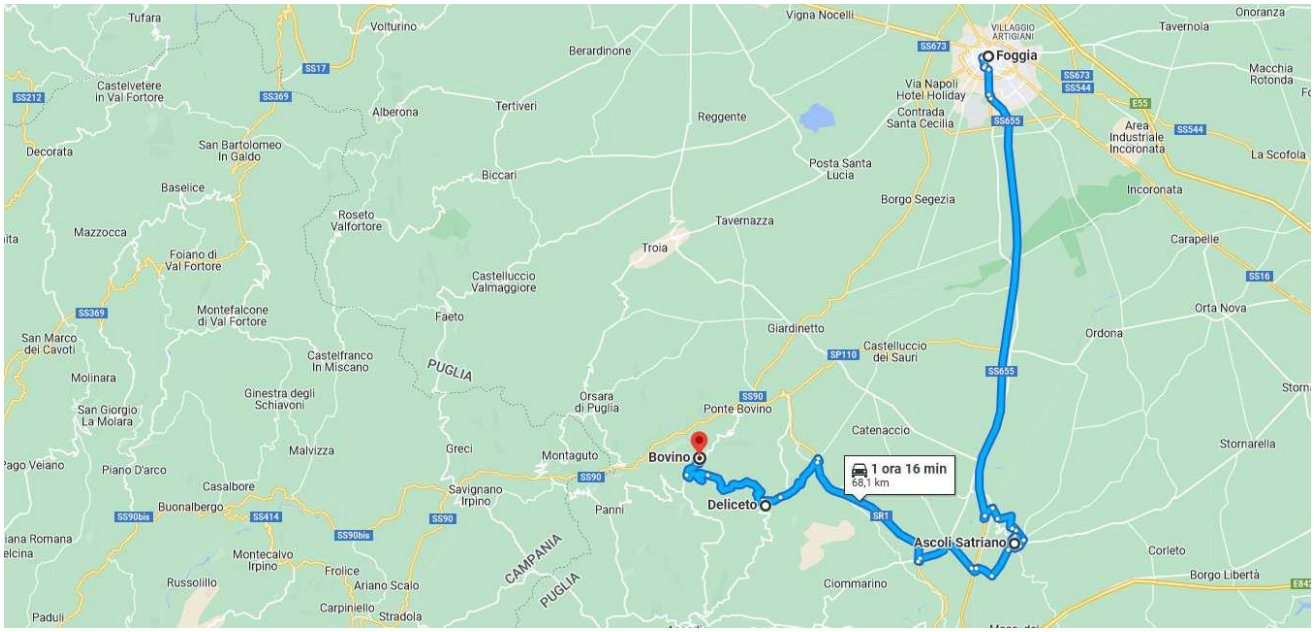
	Km	tempo	Giorno	Note
Totali	70	1.15	Sabato 22 aprile	Foggia – Ascoli Satriano - Deliceto – Bovino
	125	2.20	Domenica 23 aprile	Bovino - Biccari - Troia - Panni - Bovino
	170	3.30	Lunedì 24 aprile	Bovino - Volturara - Pietra - Lucera - Bovino
	40	0.40	Martedì 25 aprile	Bovino - Incoronata

1ª tappa sabato 22 aprile

Foggia – Ascoli Satriano - Deliceto – Bovino

1h e 15m – 70Km



Giorno	Km	Ora	tempo	Paese	Note
Sabato 22 aprile		9.00	2.00	Foggia	Iscrizioni e verifiche
	35	11.00	0.30		Trasferimento Ascoli Satriano
		11.30	3.30	Ascoli Satriano	Visita Museo e Pranzo
	25	15.00	0.30		Trasferimento Deliceto
		15.30	1.30	Deliceto	Visita Castello
	10	17.00	0.15		Trasferimento Bovino
		17.15		Bovino	Sistemazione Albergo
		18.30			Passeggiata centro storico
		20.30			Cena
	70		**1.15**	**Totali**	

Foggia

Nel cuore del Tavoliere delle Puglie, ***Foggia*** *incanta per il suo ricco passato e gli importanti reperti archeologici.* Foggia è il capoluogo di un'estesa provincia che conta 64 comuni, al centro del cosiddetto **Granaio d'Italia**, importante punto di riferimento per le zone rurali vicine grazie alle fiorenti colture di cereali e pomodori.

Nel cuore del Tavoliere delle Puglie, Foggia è stata ricostruita sulle ceneri della vicina **Arpi**, antico centro della Daunia. Visse uno dei momenti di maggiore splendore grazie a **Federico II**, che la scelse come sede imperiale. Due terremoti e i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale hanno poi provocato la distruzione quasi totale della città antica.

È **via Arpi** il cuore storico della città. Sulla caratteristica strada, un tempo si affacciava il palazzo imperiale di Federico II, di cui rimangono un arco e la fontana, dove oggi sorge **Palazzo Arpi**, sede del **Museo Civico**. Via Arpi è il punto di partenza ideale per avventurarsi nella Foggia sotterranea, negli affascinanti ipogei urbani.

Nel centro della città, sorge la **Cattedrale** duecentesca, intorno a cui si concentra la movida. Da qui si parte alla scoperta di eleganti architetture, come la **Chiesa di San Tommaso**, la più antica, **Palazzo Belvedere**, il **Teatro Giordano** e la **Villa comunale**.

Ascoli Satriano

L'Impero Romano rivive nelle testimonianze archeologiche di Ascoli Satriano, cittadina ricca di storia distesa su una triplice altura. A poco meno di 30 km da Foggia, Ascoli Satriano è situata su un'altura che si suddivide in **tre colline**, Pompei, Castello e Serpente, sulla valle del fiume Carapelle, ai piedi del Subappennino Dauno. Il patrimonio archeologico di Ascoli Satriano è un tesoro inestimabile. Il **Parco Archeologico dei Dauni**, sulla Collina del Serpente, custodisce importanti rovine daunie, una necropoli con selciati a spina di pesce, le fondamenta e i muri di un grande santuario. Sul fiume Carapelle, è ancora percorribile un **ponte romano** originale. Esplorando le campagne circostanti, s'incontra un **acquedotto romano sotterraneo**. In località Faragola, recenti scavi hanno rilevato i resti di una lussuosa **villa romana**, decorati da preziosi mosaici e foglie d'edera cuoriformi.

Concattedrale della Natività della Vergine Maria e di San Leone

Eretta nella seconda metà del Duecento dai Frati Minori Conventuali, che la dedicarono a San Francesco, l'antica Basilica Cattedrale di Ascoli Satriano è stata ridotta in macerie da un terremoto. L'attuale costruzione, affacciata su largo Cattedrale, ha quindi origini ottocentesche ed è la terza cattedrale di Ascoli Satriano.

Polo Museale di Ascoli Satriano

Il complesso museale di Ascoli Satriano è uno scrigno di preziosi manufatti archeologici, come i Grifoni in marmo policromo, cui si aggiungono il Museo diocesano e una ricca collezione numismatica.
Immette alla strada che conduce alla Basilica Cattedrale il bel portale dedicato a Sant'Antonio Abate del 1756.
L'architettura venne edificata sui resti di un portale risalente al VII secolo.
Si presenta decorata secondo i dettami dello stile barocco ed è anche chiamata **Arco di San Potito dell'Ospedale**, in quanto su di essa è collocato il busto di San Potito Martire, patrono della città.
La struttura consta di un maestoso **arco a tutto sesto** riportante lo stemma cittadino in chiave di volta e incorniciato da lesene a bugne alternate.
L'architrave è a timpani ricurvi spezzati e presenta due acroteri laterali uniti da inferriata centrale. Su di esso al centro si erge il busto di San Potito.
È un vero e proprio museo a cielo aperto il **Parco Archeologico dei Dauni**, che si estende lungo i dolci pendii della Collina del Serpente, con importanti reperti e tracce del ricco passato del paese. La famosa battaglia di Ascoli, dove nel 279 a.C. combatterono i Romani e l'esercito di Pirro, prende il nome da questa cittadina.

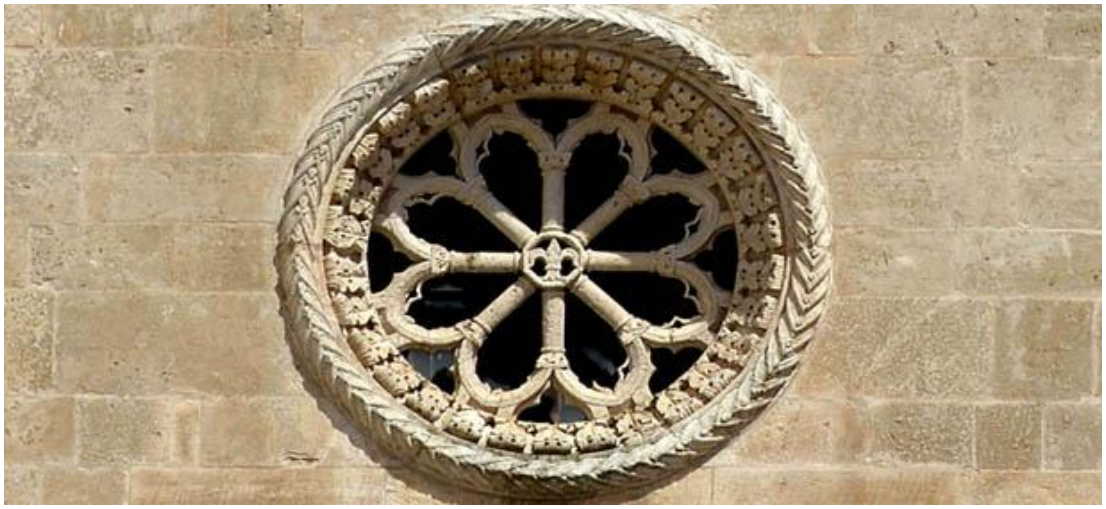
Deliceto

Annunciata dal poderoso castello, Deliceto si adagia su una collina tra la pianura del Tavoliere e i monti dell'Irpinia a pochi chilometri dalle deliziose Bovino e Sant'Agata di Puglia.
La scoperta del borgo comincia dal corso principale e prosegue tra viuzze e corti, dove si affacciano **Palazzo d'Ambrosio**, **Palazzo De Maio**, l'antica **Chiesa del Purgatorio** e l'**Abbazia di San Nicola**. Poco fuori dall'abitato, il **Santuario della Madonna della Consolazione** conserva inalterato il fascino dell'architettura quattrocentesca, circondato da boschi e torrenti. È un fenomeno naturale straordinario il **Rione Pesco**, fatto di grotte scavate nel frontone dello sperone Elceto.
Sembra di tornare nel Medioevo, durante la festa in onore di **San Mattia** nel mese di febbraio, quando il centro storico si illumina di falò e riecheggiano canti popolari per tutta la notte. Ci si veste in costume in onore di **Santa Maria dell'Olmitello** e, per i buongustai, da non perdere la **Giornata del Maiale Nero** ad agosto, con assaggi delle leccornie tipiche.

Castello Normanno Svevo

Simbolo della città è il **Castello Normanno Svevo, Monumento Nazionale dal 1902**, domina la rocca affacciato sul panorama della valle che digrada verso Candela.
Nel corso dei secoli ha ospitato signori **normanni, svevi, angioini** e **aragonesi**, subendo notevoli trasformazioni, ma conservando un ruolo militare piuttosto che di dimora signorile.
Il **mastio**, conosciuto come **Torrione**, è la parte più imponente della costruzione. La torre **Molo** e la torre **Parasinno**, sono unite da un camminamento ancor oggi percorribile e, si narra, che nei sotterranei si trovasse il **mulino a rasoi**, un terribile strumento di morte utilizzato contro i ladri.
Anticamente circondato da un fossato e munito di ponte levatoio, il maniero è stato edificato sulla roccia e presenta **quattro piani**, di cui due con volta a sesto acuto e due ricavate da un rialzo con pavimentazione in legno.
Il cuore del cortile centrale, pavimentato con mattoni disposti a spina di pesce e con ciottoli irregolari, si trova la bella cisterna per acque piovane di base ottogonale, verso cui affacciano tutti gli alloggi riservati al signore, ai militi e alla servitù.

Ex convento francescano di Sant'Antonio da Padova



Sorge su un gradone roccioso, a circa 600 metri di altitudine, l'ex convento francescano annesso alla chiesa, intitolato a Sant'Antonio di Padova, suggestiva **struttura in muratura** realizzata dai marchesi Piccolomini di Deliceto, che ne fecero la chiesa gentilizia della città.
Il convento è diviso in due piani, collegati da un'ampia scalinata, vicina al chiostro, mentre la chiesa barocca ha tre navate e presenta lateralmente sei cappelle. Il vecchio portone della chiesa, in legno, è stato sostituito da uno in bronzo, dove sono scolpiti i **miracoli di Sant'Antonio**.
Sull'altare maggiore, spicca la preziosa **statua lignea di Sant'Antonio da Padova**, di stile spagnolo, dalla splendida veste intarsiata di fiori, su un fondo di oro zecchino. L'**organo a canne**, perfettamente conservato sul coro della chiesa, è stato realizzato nel tardo Settecento da Domenico Antonio Rossi, organista della Regia Cappella di Napoli.
I francescani rimasero nel convento fino al 1811, anno della prima soppressione degli ordini religiosi per mano di Gioacchino Murat. Subentrarono poi i Redentoristi della Consolazione sino al 1886 quando, durante l'unificazione d'Italia, avvenne la seconda soppressione.

Bovino

Impossibile affrontare un viaggio in queste contrade senza essere catturati dalle storie e dai profumi di una cucina particolare, frutto di contaminazioni secolari tra regioni e paesi diversi. Con un po' di pazienza potrete scoprire il pancotto (una pagnotta svuotata con cime di rapa, borragine e patate), i lampascioni (una sorta di cipolla selvatica) con le uova e la pizza con i *cicoli* (ciccioli di maiale). Per poi continuare con le *olive provenzane*, ripassate in padella con aglio e peperoncino, le rare *pezzedde*, una sorta di maltagliati con pomodoro e rughetta. E infine assaggiare i pani della tradizione, realizzati con specie di cereali a resa minore (come la cultivar Senatore Cappelli), farine macinate a pietra o grano saraceno. A dare sapore e sostanza al pane più speciale è, ancora oggi, il grano arso, che si ottiene con la spigolatura dopo la bruciatura delle stoppie, e fornisce una farina particolare e "tostata" che viene mescolata a quella normale.

Duomo di Bovino

Dopo aver visitato il duomo dedicato all'Assunta, gioiello romanico ricostruito con cura dopo il terremoto del 1930, conviene salire al castello ducale.

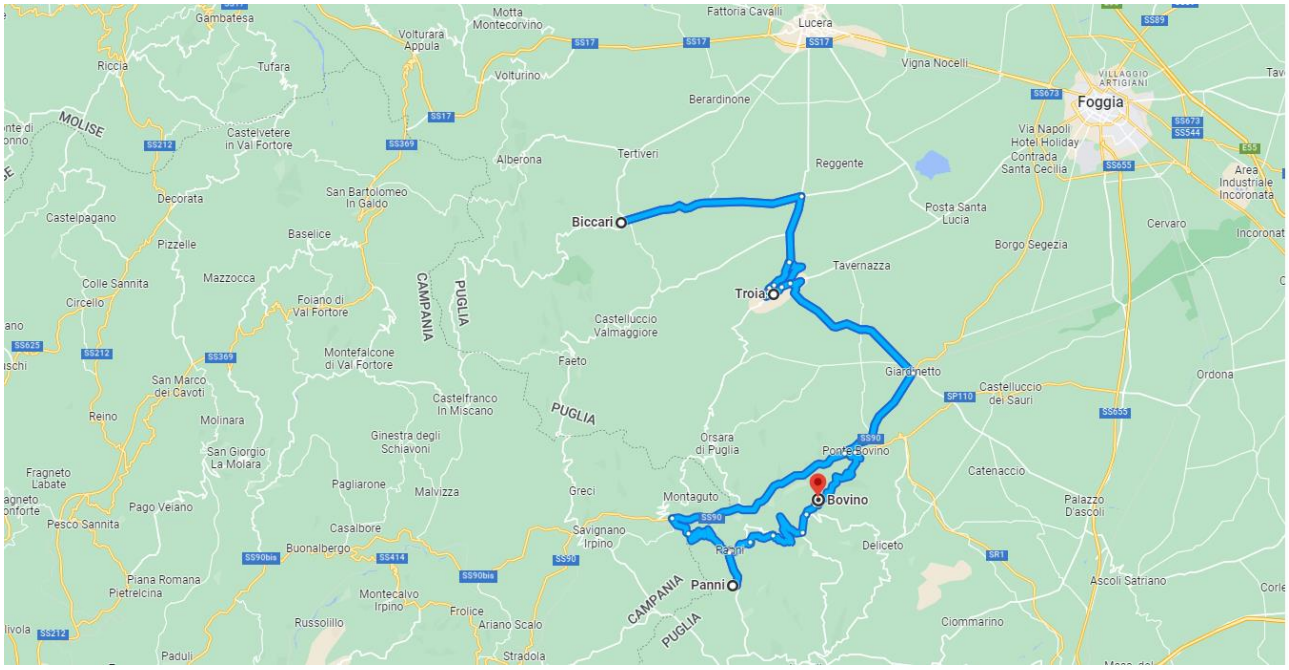
Castello Ducale

Sulle rovine di antiche fortezze erette per controllare il viavai di viaggiatori e merci lungo la via delle Puglie, i Normanni fondarono nel Duecento la rocca attuale, dove alloggiarono nel corso dei secoli celebri personaggi come Manfredi, figlio di Federico II, i sovrani del Regno di Napoli, Torquato Tasso e Margherita d'Austria.
Nel borgo posto in cima a un colle sono ancora visibili le tracce dell'antica Vibinum dove, secondo le cronache dello storico romano Polibio, sostò anche il fiero Annibale durante le sue scorrerie nel sud dell'Italia.
Ai piedi di Bovino, nel fondo della valle dove corre il fiume Cervaro, passa il tracciato della via di comunicazione più importante tra il centro d'Italia e la Puglia, attualmente ricalcato dalla Strada Statale 90 delle Puglie. Valgono una sosta il ponte romano che scavalca il corso d'acqua e l'antico mulino, ristrutturato e aperto alle visite, ma è ancora più interessante il complesso della Taverna del Ponte, una stazione di posta seicentesca fondata sui resti di una mansio romana, cioè di una sosta pubblica riservata ai viaggiatori ufficiali.
L'ultima domenica di settembre di ogni anno si rinnova l'appuntamento con la Festa del Nazionale del *PleinAir* nei *Paesi Bandiera Arancione*.

2ª tappa, domenica 23 aprile

Bovino, Biccari, Troia, Panni e Bovino

3h e 25m – 150Km



Giorno	Km	Ora	tempo	Paese	Note
Domenica 23 aprile	45	9.00	0.45	Bovino	Trasferimento Biccari
		9.45	1.15	Biccari	Visita Centro Storico
	20	11.00	0.20		Trasferimento Troia
		11.20	1.10	Troia	Partenza
	45	12.30	0.45		Trasferimento Panni
		13.15	3.45	Panni	Pranzo e visita Centro Storico
	15	17.00	0.30		Trasferimento Bovino
		17.30		Bovino	Rientro Albergo
		20.30			Cena
	125		**2.20**	**Totali**	

Biccari

Il suggestivo borgo di **Biccari** è stato premiato come **Borgo Autentico d'Italia**. I palazzi signorili e le piccole abitazioni in pietra rappresentano il centro storico nel quale si ammira anche la bellissima **chiesa** dedicata a **Maria SS dell'Assunta**. Merita una visita il **Convento dei frati minori** con il chiostro interno e il **Museo Etnografico della civiltà contadina** dove sono racchiuse le tradizioni e il folklore popolare.
Il piccolo **borgo medievale** è il posto giusto per scorgere gli ultimi **lupi** di Puglia: è un'escursione nella natura più selvaggia e incontaminata quella nell'area naturale del **lago Pescara** e del **Bosco Cerasa**, ai piedi della vetta più alta della regione, il **Monte Cornacchia**. La foresta si estende per circa 310 ettari di verde, con sentieri, aree attrezzate e punti di osservazione.

Chiesa ottocentesca consacrata a Maria SS. Assunta, nel cuore del borgo antico di Biccari

Nel **1850** iniziarono i lavori per la costruzione della **chiesa madre**, ad opera di Anselmo Gasparri e Federico de Nuntio grazie alle finanze e al lavoro dei sacerdoti e del popolo Biccarese. La chiesa fu ultimata nel 1875 e dedicata a **Cristo Salvatore e a Maria Assunta**.

Sede espositiva ricavata nei locali del succorpo della Chiesa Madre.

Il **Museo Ecclesiastico Diocesano** di **Biccari** è allestito nei locali del **succorpo** della **Chiesa Madre** di Biccari intitolata a Maria SS. Assunta e Cristo Salvatore. L'edificio, esempio significativo di architettura neoclassica, è di particolare interesse storico-artistico in quanto "contenitore" di opere d'arte, nel quale sono raccolti beni provenienti da antiche chiese cittadine scomparse nell'arco dei secoli.

La torre dell'antica città di Tertiveri.

L'antica città di epoca normanno-sveva **Tertiveri** sorge a circa sei chilometri dall'attuale borgo. Dei resti emersi durante gli scavi, sono ancora visibili i ruderi di una torre quadrangolare, diruta ma conservata in altezza per oltre una decina di metri. Nel Medioevo, **Tertiveri** era sede vescovile.

Troia

Sulle prime colline dell'Appennino Dauno, sorge Troia, città antichissima dalla storia millenaria, a circa 22 km da Foggia. Per la bellezza del suo centro, la città è stata premiata con la **Bandiera Arancione** del Touring Club Italiano.

Tra le meraviglie di questa città, in piazza Episcopio, il **Museo del Tesoro della Cattedrale**, dove sono custoditi argenti, bronzi, avori e pergamene, il **Museo Diocesano** ed il **Museo Civico**, che conserva importanti sarcofagi medievali, mentre tra i vicoli del centro storico, fanno capolino i campanili delle chiese di **San Basilio**, antichissima, e di **San Giovanni**, dallo stile barocco.

Cattedrale

Orgoglio e vanto del raffinato centro storico, e magico simbolo della città, è la **Cattedrale di Santa Maria dell'Assunta**, in stile romanico pugliese e costruita su due piani. Gioiello dell'edificio è l'incantevole **rosone duecentesco**, un magnifico ricamo di pietra, decoro unico al mondo per gli undici raggi creati dalle colonnine cilindriche e dai trafori tutti diversi l'uno dall'altro. A sorreggere lo splendido rosone, c'è il portale in bronzo, dove si leggono, scolpite, storie di santi e vescovi.

Tesoro della Cattedrale

Tra preziosi busti in argento, antiche pergamene e paramenti liturgici, il ***Tesoro della Cattedrale*** *di Troia custodisce tre Exultet lunghi 11 metri tutti da scoprire.* Allestito nell'ex seminario vescovile, il Museo è sorto nel 2006 per custodire preziose opere d'arte e oggetti liturgici.

Chiesa di San Francesco

Imponente costruzione barocca, la Chiesa di San Francesco è un trionfo di stucchi, opere lignee e tele settecentesche.

Panni

A circa 40 km da Foggia, Panni è circondata dal verde della valle del **Fiume Cervaro**, ai piedi del Preappennino Dauno. È una splendida **passeggiata panoramica**, detta "Castello", sulla parte alta del paese a regalare, in un solo colpo d'occhio, un belvedere mozzafiato sui resti di una **torre di guardia** spagnola cinquecentesca e sul **paesaggio incontaminato**, dal promontorio del Gargano al Golfo di Manfredonia.
Nel piccolo borgo antico, spiccano la barocca **Chiesa del Calvario** e la **Chiesa Parrocchiale**, con la splendida statua marmorea della Madonna di Loreto. Nel territorio di Panni, sono stati ritrovati anche i resti di un **tempietto** e di **siti funerari**, con antichi monili e monete mentre, tra le campagne circostanti, spuntano **eleganti fontane** e il **Santuario di Santa Maria del Bosco**.
Ha un fascino particolare, la **Festa delle Spighe**, il 15 agosto, giorno in cui gli agricoltori locali donano alla Madonna del Bosco interi carichi di spighe di grano, chiamati in dialetto "salme", una cerimonia che conserva suggestioni pagane e si celebra al suono della zampogna.

Santuario di Santa Maria del Bosco

l pittoresco bosco nei dintorni di Panni fa da cornice al ***Santuario di Maria SS Incoronata del Bosco***, patrona del borgo. Accanto, si noti l'eremitaggio, in passato officiato dagli eremitani agostiniani. La prova di ciò è data da una grande tela posta all'interno che illustra un gruppo di discepoli sotto la visione di Sant'Agostino e San Nicola da Tolentino dello stesso ordine.

Il quadro fu brutalmente danneggiato dai vandali che strapparono il pezzo raffigurante la testa di Sant'Agostino. In seguito al restauro, la tela è stata portata nella chiesa Madre di **Panni**, dove è possibile ammirarla.

Torre di Panni

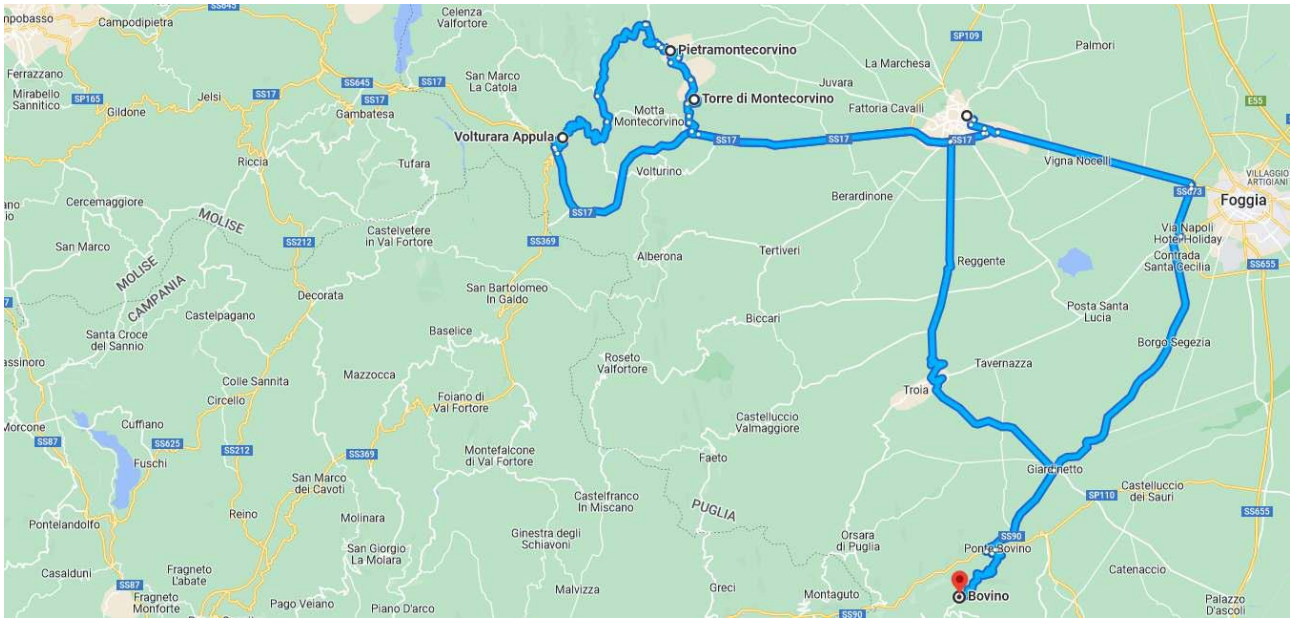
Il **Castello di Panni** fu eretto da *Ladislao II d'Aquino* nel 1507. Oggi ne rimane solo la suggestiva **Torre**. La sua costruzione della Torre è variamente attribuita ai Normanni, a Federico II e a Pietro di Toledo viceré di Napoli.

La **Torre** fungeva da vedetta per proteggere dalle feroci incursioni dei Turchi; al suo interno una guarnigione di cavalieri era pronta per scattare per avvisare i paesi limitrofi qualora fosse stato avvistato uno sbarco. La Torre si sviluppava su quattro piani, alta circa tredici metri e poggiava su una base quadrata di otto. Oggi ne rimane solo un muro con una finestra, distrutta dal terremoto 1732.

3ª tappa, lunedì 24 aprile

Bovino, Volturara, Pietra Montecorvino, Lucera e Bovino

3h e 30m – 170Km



Giorno	Km	Ora	tempo	Paese	Note
Lunedì 24 aprile	75	9.00	1.15	Bovino	Trasferimento Volturara Appula
		10.15	1.15	Volturara Appula	Visita e degustazione
	20	11.30	0.30		Trasferimento Pietra Montecorvino
		12.00	2.30	Pietra Montecorvino	Visita e Pranzo
	5	15.00	0.15		Trasferimento Torre di Montecorvino
		15.15	0.15	Torre di Montecorvino	Visita Sedia del Diavolo
	25	15.30	0.30		Trasferimento Pietra Montecorvino
		16.00	2.00	Lucera	Visita Anfiteatro Romano
	45	18.00	1.00		Trasferimento Bovino
		19.00		Bovino	Rientro Albergo
		20.30			Cena
	170		**3.30**	**Totali**	

Volturara Appula

Al confine tra Puglia, Molise e Campania, a *50 chilometri da Foggia, sorge* Volturara Appula, c*aratteristico piccolo borgo di montagna* che custodisce un'antica Cattedrale, eleganti palazzi storici e uno straordinario patrimonio naturalistico.
Un tempo **sede vescovile,** conserva eleganti architetture romaniche, come la duecentesca **Cattedrale** dall'altare policromo e le tele dei Santi Pietro e Paolo. Alzando lo sguardo, nel cielo si ritaglia il profilo dell'imponente **campanile a torre** mentre, poco lontano, sorge il cinquecentesco **Palazzo Ducale**.
Ai margini settentrionali del centro abitato di **Volturara Appula** si trova la bella **Fontana Ulizzo**. In pietra grigia, il monumento risale alla fine del XIX secolo e presenta in alto un medaglione su cui è incisa una esortazione alla cura della stessa fonte da parte degli abitanti del borgo.

Cattedrale di Santa Maria Assunta

Eretta nel 1200, la chiesa si presenta nel suo antico splendore con decorazione bicroma ottenuta con pietre di colore diverso. All'interno l'aspetto austero è dato dalla presenza di tre navate divise da maestose colonne sormontate da capitelli a motivi floreali. A impreziosire la cattedrale vi sono diverse tele, un antico organo oggi restaurato, il coro ligneo che circonda l'altare maggiore.

Palazzo ducale

Edificato nel '500 per volontà dei nobili Caracciolo, il **Palazzo ducale** è il cuore del centro storico di Volturara Appula. La massiccia **struttura in muratura** è circondata dal groviglio di strade della città vecchia e si affaccia su largo Marconi e largo Palazzo. Conserva ancora la maestosità dell'impianto originario, modificato nei secoli in seguito a rimaneggiamenti e più recenti interventi di restauro.
L'interno del palazzo, di proprietà privata, non è oggi visitabile.

Pietramontecorvino

Considerato uno dei borghi più belli d'Italia, Pietramontecorvino conserva intatto il suo fascino medievale, immerso nel verde lussureggiante dei boschi.

Ai piedi dei Monti Dauni, a poco meno di 20 km da Lucera e Biccari, Pietramontecorvino si adagia tra pianure e dolci pendii, regalando un panorama incantevole, premiato con la menzione tra i **Borghi più belli d'Italia** e la **Bandiera Arancione** del Touring Club Italiano.

Il cuore del paese è il quartiere **Terra Vecchia**, un caratteristico labirinto di vicoletti e piazze, su cui si erge l'elegante complesso architettonico del **palazzo ducale**, con la **torre normanno-angioina** e la **Chiesa Madre duecentesca dedicata all'Assunta**.

L'antico borgo era incorniciato da mura fortificate, di cui resta solo il magnifico **arco gotico di Port'Alta**. Da qui Pietramontecorvino si scopre lentamente, tra case che emergono dalla roccia, strade tortuose con scalinate scoscese e archi di comunicazione tra un portale e l'altro.

La meraviglia continua fuori dall'abitato, seguendo la rete sentieristica e cicloturistica, tra i boschi lussureggianti, regno incontaminato dei cinghiali, solcati dai torrenti fino al **sito archeologico di Sant'Onofrio** e le sorgenti, tra cui **Pila del Ladro** e **Pila Sant'Onofrio**.

Chiesa madre di Santa Maria Assunta

Di origine medievale, la Chiesa madre di ***Santa Maria Assunta*** è la più antica di Pietramontecorvino.
Nel rione **Terravecchia**, spalleggiata dal duecentesco **Palazzo Ducale** e dominata dall'alta **Torre Normanna**, si erge la Chiesa madre intitolata a Santa Maria Assunta, la più antica di Pietramontecorvino.

Palazzo Ducale

Nel cuore del centro storico sorge il Palazzo Ducale con i suoi **giardini pensili**. Non è facile datare le origini del complesso, profondamente rimaneggiato nel corso dei secoli: secondo alcuni risale all'epoca normanno-sveva, anche se non si può escludere una preesistenza bizantina.
L'architettura si sviluppa lungo una superficie di circa 2.500 metri quadri, raggiungendo un'altezza di circa 15 metri. La zona più interessante è l'ala sud, sviluppata su tre piani che accoglievano la servitù, il magazzino e gli appartamenti nobiliari. Graziose sono le **bifore gotiche** che caratterizzano la facciata sud, come anche il balconcino che apre una piccola visuale sulla facciata est. Ancora visibili restano le **attrezzature difensive** utilizzate in caso di assedio.
Al centro del complesso vi è un **cortile** sormontato da una passerella che congiunge il palazzo alla Chiesa Madre, punto di osservazione per controllare quanto accadeva sul sagrato e all'interno del palazzo.

Lucera

È una passeggiata con il naso all'insù, quella nello splendido centro storico di Lucera. Un'eco orientale impreziosisce il borgo antico che, tra i vicoli, svela splendidi monumenti come l'imponente **Santuario di San Francesco**, la trecentesca **Cattedrale dell'Assunta** eretta per volere di Carlo II d'Angiò e i **musei Diocesano** e **di Archeologia Urbana**. La **Strada Grande** è abbellita da palazzi signorili, come quello dei Lombardi, Palazzo di Città, Palazzo Mozzagrugno, il Teatro Garibaldi, il Palazzo Vescovile e il Palazzo Campagna, dalle eleganti linee settecentesche.
Da non perdere l'**Anfiteatro Romano**. Edificato in età augustea, i suoi spalti potevano ospitare circa 18 mila spettatori. Si accede da due maestosi portali, uno di fronte l'altro, il primo verso Lucera e il secondo verso Foggia, entrambi decorati a bassorilievo e retti da due colonne di stile ionico.

La Cattedrale

La Cattedrale di Lucera, dedicata all'Assunta, fu edificata in breve tempo nel Trecento sotto il regno di Carlo II d'Angiò. Dichiarata **monumento nazionale**, si presenta con una facciata semplice e asimmetrica, in pietra

locale, con tre portali ogivali a baldacchino, corrispondenti alle tre navate interne. Sul portale centrale troneggia una **statuetta di San Michele Arcangelo**, mentre più in alto si staglia il **rosone** centrale. L'ala destra della facciata è occupata dal **campanile**, aperto da eleganti bifore romaniche e monofore a traforo gotico.
All'interno, un **soffitto a capriate** ricopre le tre navate, dove si conservano un **battistero** e un **ciborio** quattrocentesco mentre la navata di destra sfoggia un bel pulpito ricavato da **un monumento funerario** cinquecentesco.
Da non perdere le importanti opere conservate all'interno, tra cui l'**Ultima Cena** attribuita a Jacopo Palma il Giovane, gli affreschi delle pareti raffiguranti i **Martirii di apostoli e santi** di Belisario Corenzio e gli **affreschi cinquecenteschi** dell'abside di Fabrizio Santafede.

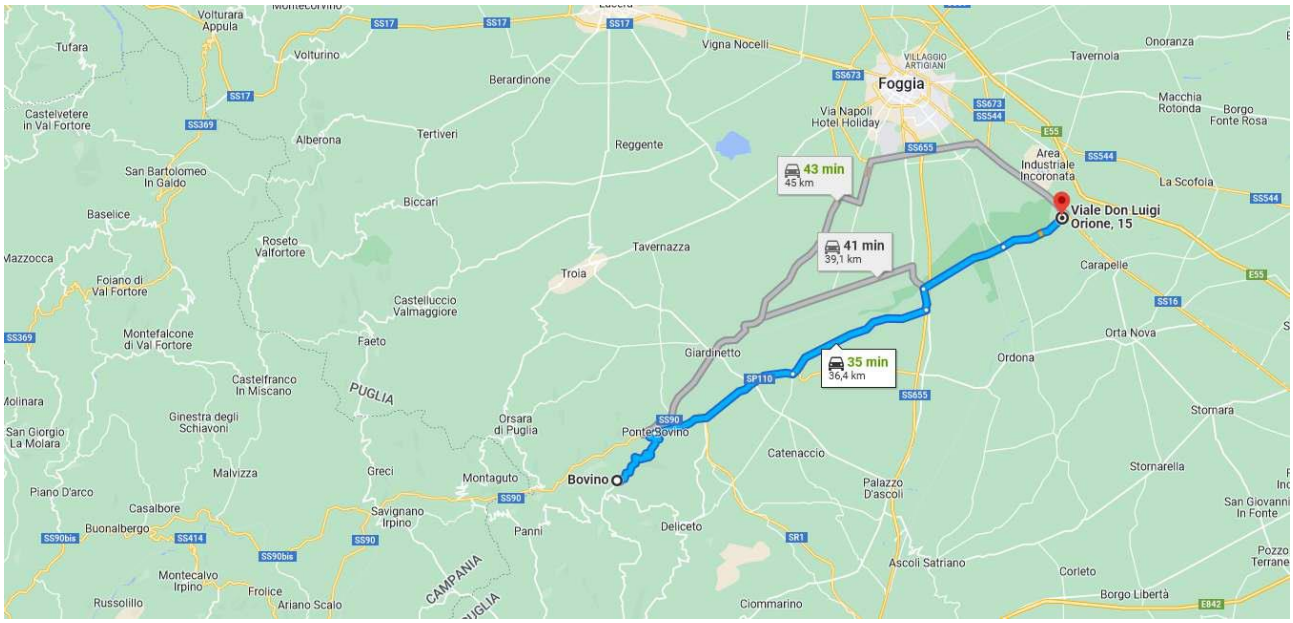
Anfiteatro Augusteo

Realizzato in età augustea, uno dei periodi più fiorenti della città, è situato in una depressione naturale nella zona orientale del centro urbano.
Si apre alla periferia est di Lucera, l'anfiteatro augusteo, risalente al primo secolo dopo Cristo, tra i più antichi dell'Italia meridionale, costruito **in onore di Cesare Augusto**, probabilmente il primo anfiteatro dedicato all'Imperatore, riportato alla luce durante gli scavi effettuati dal 1932 al 1945.
Fino al trionfo del Cristianesimo, l'anfiteatro era un luogo di svago adibito a spettacoli ginnici, lotte di gladiatori, esecuzioni e naumachie. Nel 663 venne devastato dalle truppe di Costante II e i suoi resti utilizzati da Federico II nella costruzione del Palazzo imperiale.
Di pianta ellittica, l'anfiteatro si distingue per le notevoli **dimensioni** che testimoniano l'importanza della città, ricca capitale della Daunia e **roccaforte militare**. L'arena è posta 9 metri sotto il piano del terreno, delimitata da un canale, con un sistema di grotte che servivano per le fiere. Adiacenti all'edificio sono i resti di palestre, infermerie e altri fabbricati pubblici in cui trovavano soccorso i combattenti feriti, e un piccolo **cimitero** per i gladiatori caduti. Di grande interesse sono i due **portali** ricostruiti agli sbocchi dei corridoi ornati con motivi floreali e raffigurazioni simboliche.

4ª tappa martedì 25 aprile

Bovino, Incoronata

40m – 40Km



Giorno	Km	Ora	tempo	Paese	Note
Martedì 25 aprile	40	10.00	0.40	Bovino	Trasferimento Incoronata
		10.40	1.20	Incoronata	Visita centro storico
					Fine Raduno
	40		**0.40**	**Totali**	

Incoronata (fraz. di Foggia)

Un grande complesso architettonico in un bosco di querce sembra cingere in un abbraccio il Santuario della Vergine Incoronata, meta di numerosi pellegrinaggi.
In un clima di **raccoglimento** e spiritualità sorge, non lontano da Foggia, lo straordinario complesso del Santuario della Madonna dell'Incoronata, ridisegnato dall'architetto Luigi Vagnetti, circondato dal bosco dell'Incoronata e delimitato da una recinzione muraria continua.
Felice sintesi di elementi architettonici del territorio, come la **capanna** e il **trullo**, il complesso si estende su **13 ettari** e si compone del **tempio sacro**, con schema planimetrico a croce greca e a vano unico, l'**ala riservata ai Padri**, l'imponente **campanile** alto 57 metri, il **museo**, il **teatro** e la **casa del Pellegrino** con 58 posti letto.
Secondo la leggenda, la storia del santuario inizia nel 1001, quando al conte di Ariano apparve la Vergine, che indicava una statua poggiata sui rami di una quercia. Qui fu eretta una cappella che nel 1139 divenne chiesa. Abbandonato nell'Ottocento, il santuario rinasce nel 1950 con l'arrivo dei Figli della Divina Provvidenza e oggi è **il più importante santuario mariano di tutto il Gargano**.
All'interno, il Santuario custodisce la **miracolosa statua lignea della Madonna Nera** e il sacro legno della quercia dove, secondo la leggenda, la statua fu rinvenuta.

… alla prossima!